GRUPPO CONSILIARE LA COMUNE DI FERRARA

Ferrara, 18 Novembre 2026

Alla Stampa locale

Oggetto: COMUNICATO STAMPA - Luci blu sulle case della Darsena, una questione di salute. La Comune di Ferrara si rivolge al Difensore civico regionale.

Per più di un mese i residenti di via del Mulinetto hanno segnalato la luce blu dei fari degli eventi dentro casa, fino a notte fonda. Il progetto previsto dalla normativa non è mai stato presentato al Comune e oggi non è chiaro chi debba controllare.

Ferrara, 18.11.2026

Dal 30 giugno al 9 agosto sul Lungofiume della Darsena si sono succedute tre manifestazioni dello stesso organizzatore: Rio Latino, UAIN e Mangiafexpo. In quelle settimane molti residenti hanno segnalato disturbi legati sia alla musica sia alle luci. Sulle luci in particolare si è attivata la consigliera comunale Anna Zonari, presidente del gruppo consiliare La Comune di Ferrara. Durante l'estate ha raccolto le segnalazioni dei cittadini e ha presentato richieste di accesso agli atti, per capire se il Comune avesse fatto le verifiche previste dalla legge.
L'impianto era composto da 23 fari LED a luce blu, sistemati lungo la riva e rivolti verso le case dall'altra parte del fiume. Secondo i residenti, i fari sono rimasti accesi ogni sera dalle 19 fino all'una di notte circa, e la luce entrava nelle abitazioni. Non è la prima estate: le prime segnalazioni al Comune risalgono al 2022.
Perché la luce blu è un problema? Quando fa buio il nostro corpo si prepara al sonno producendo melatonina, l'ormone che regola il ritmo sonno-veglia. La luce, e in particolare quella blu, frena questa produzione. È lo stesso motivo per cui si consiglia di non guardare il telefono prima di dormire. L'agenzia francese per la sicurezza sanitaria (ANSES) ha segnalato che anche una quantità molto bassa di luce blu la sera o di notte può disturbare il sonno e i ritmi naturali dell'organismo. La ditta installatrice ha sostenuto che il blu sia il colore "meno invasivo", ma gli studi sul sonno indicano piuttosto il contrario.
Anche per questo la normativa dell'Emilia-Romagna sull'inquinamento luminoso pone dei limiti al colore della luce che si può usare all'aperto. Prevede inoltre che, per un impianto di queste dimensioni, il Comune riceva prima un progetto e lo verifichi. L'eccezione per le installazioni temporanee vale solo per accensioni brevi: poche ore al giorno, al massimo

due settimane di seguito.
Dagli atti ottenuti emerge che questo progetto al Comune non è mai arrivato. La ditta ha dichiarato di non avere i dati tecnici necessari, e il Comune si è limitato a prendere atto della relazione di un perito, presentata dall'organizzatore, che non contiene alcuna misurazione.
Resta poi da capire chi possa fare i controlli. La Polizia Locale, intervenuta sul posto, ha spiegato di non avere le competenze tecniche per misurare la luce. ARPAE ha detto di non avere gli strumenti. La Regione ha ricordato che la verifica spetta al Comune. Così l'unica misurazione esistente è una perizia che una residente ha commissionato e pagato di tasca propria nel 2025.
"Una legge che nessuno è in grado di far rispettare non tutela nessuno, e oggi un cittadino che presenta un esposto non sa a chi rivolgersi" dichiara Anna Zonari. Se il Comune ritiene che nessun atto fosse dovuto, lo dica indicando la norma.

Si chiede al Difensore civico della Regione Emilia Romagna di aiutarci a fare chiarezza, perché il diritto al riposo di chi abita in Darsena non può dipendere da chi organizza gli eventi." L'istanza che abbiamo depositato chiede al Difensore civico di intervenire presso il Comune nelle forme che riterrà più opportune. Gli segnala in particolare le risposte mancanti del Comune e la questione, che riguarda anche Regione e ARPAE, di chi debba svolgere in concreto i controlli. Se l'inerzia dovesse continuare, la consigliera rimette al Difensore civico la valutazione di una segnalazione alla Giunta regionale per l'esercizio dei poteri sostitutivi.

La Comune di Ferrara

Cons. Anna Zonari